

Cresimandi, oggi alle 17 tutti sul Web

Il tradizionale incontro diocesano dei cresimandi e cresimanti con il Vescovo, solitamente in programma nel tempo di Pasqua al palasport di Cremona, non potendosi svolgere quest'anno è stato riconvertito in una formula web. L'appuntamento per tutti i ragazzi è questo pomeriggio alle 17 sui canali web della Diocesi e della Federazione oratori. L'evento - dal titolo «Brothers&sisters» - è stato preparato con un percorso vissuto nelle comunità e che ha aiutato a dare forma al video che sarà trasmesso oggi pomeriggio.

Tre forum online per gli educatori



Tre incontri online dedicati a catechisti ed educatori: prende forma una nuova iniziativa della Federazione oratori cremonesi che aprirà tre piattaforme di confronto e scambio di buone prassi tra educatori di bambini (iniziazione cristiana), preadolescenti (mistagogia) e adolescenti, in una modalità che intende aiutare a far circolare il pensiero e l'incoraggiamento ad abitare questo tempo così particolare. Nelle giornate del 5, 6 e 7 maggio gli incontri si apriranno a partire dalle 18.15, previa iscrizione scrivendo a segreteria@focr.it.

Il percorso - realizzato in collaborazione con i consultori cattolici presenti in diocesi e la Commissione formazione dei CSI di Cremona - è rivolto a tutti coloro che, come giovani e adulti, decidono di essere disponibili alla relazione educativa: catechisti, genitori, insegnanti, educatori di oratorio, capi scout.

In tv, «Giorno del Signore» torna in onda

Con il prossimo fine settimana torna in onda la rubrica televisiva diocesana *Giorno del Signore*. Riprende con una forma rinnovata dettata dalle limitazioni imposte dalle norme per il contenimento del Coronavirus, con collegamenti dallo studio sul territorio. Tra i punti fermi il commento della Parola domenicale, affidata per il mese di maggio a don Davide Schiavon. La trasmissione sarà proposta in prima serata sabato alle 20.30 in contemporanea su Cremona1 (canale 80), TelePace (canale 187 e sul satellite) e i canali web della diocesi dove il video rimarrà disponibile in podcast.

Vicomoscano, il vescovo in preghiera all'ospedale Oglio Po



Domenica scorsa, in occasione della sua presenza a Casalmaggiore per la Messa al Santuario «della Fontana», il vescovo Antonio Napolioni ha voluto fermarsi qualche istante, nella frazione di Vicomoscano, all'ospedale Oglio Po per esprimere la propria vicinanza, gratitudine e preghiera in questo difficile momento. Accolto con l'apprezzamento per questo suo gesto di attenzione, monsignor Napolioni davanti all'ingresso del nosocomio ha voluto esprimere pubblicamente il grazie a tutto il personale, in prima linea in questa emergenza sanitaria. Insieme a loro il pensiero è andato anche alle altre categorie di lavoratori il cui impegno risulta essenziale in questi giorni. Ha fatto seguito un breve e semplice momento

di preghiera, cui hanno preso parte anche le persone che, poco distanti, erano in attesa di effettuare i tamponi. Presente, insieme alla delegazione del personale dell'Oglio Po, anche una donna guarita dal coronavirus e appena dimessa. La preghiera si è conclusa con la benedizione da parte del Vescovo, che ha espresso l'augurio che presto anche in ospedale si possa riprendere la vita ordinaria.

Gli uffici diocesani di Pastorale sociale e delle Comunicazioni hanno promosso una tavola rotonda virtuale per inaugurare un modello di confronto sul contesto economico e sociale sconvolto dalla pandemia e minacciato da una crisi profonda

il dialogo. Un Primo Maggio alla prova del Covid-19

Dignità e responsabilità nuove sfide per il lavoro



tradizione

Annullata la Messa alla Facchi di Pessina Cremonese

Tra i tanti appuntamenti tradizionali annullati in questo periodo di emergenza sanitaria per il rispetto delle norme di sicurezza legate al contenimento della pandemia di Covid-19, c'è anche la Messa per il mondo del lavoro che ogni anno il vescovo presiede presso un'azienda del territorio, come segno di vicinanza al mondo produttivo e ai lavoratori. In questo 2020 la celebrazione avrebbe dovuto aver luogo presso l'azienda agricola Facchi di Pessina Cremonese: l'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro ha comunicato la sospensione dell'appuntamento, che tornerà il prossimo anno.

provocazioni tratti dagli interventi della Cei e da alcune testimonianze: la relazione tra economia e salute, la dignità del lavoro, la sicurezza, la crisi dei modelli attuali e l'urgenza di modi di produzione e criteri di giudizio sempre più orientati alla solidarietà, alla cura delle fragilità, alla corresponsabilità. «Questo - ha concluso l'incaricato diocesano Bignardi - è il tempo del discernimento. Per questo pensiamo a un progetto continuativo che stimoli un confronto sui temi che segneranno un profondo cambiamento nella nostra società».

orgoglio: «Sto costruendo la cattedrale della mia città». Lo sguardo cerca un nuovo punto di vista sulle grandi sfide che, durante e dopo la pandemia, si apriranno sul fronte dell'economia e del lavoro. Sfide che coinvolgono il comunità ecclesiale. Per questo l'Ufficio diocesano di Pastorale sociale ha voluto celebrare questo difficile e inaspettato

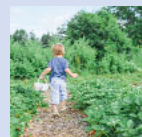
Primo Maggio con un momento di riflessione e confronto. Il responsabile dell'Ufficio Eugenio Bignardi, Fabio Antoldi dell'Università Cattolica, la presidente della cooperativa Sol.co Giusy Biaggi e il direttore del settimanale *Mondo Padano* Alessandro Rossi, hanno animato un dialogo orientato da spunti e

DI FILIPPO GILARDI

«Un tale incontra tre muratori e a ciascuno chiede: "Cosa stai facendo?". Don Bruno Bignardi, direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e il lavoro, ha aperto con un piccolo racconto il suo intervento durante la tavola rotonda virtuale organizzata dalla diocesi in occasione del Primo Maggio. «Il primo muratore risponde deluso: "Ammicchio mattoni". Il secondo dice: "Sto guadagnando lo stipendio per la mia famiglia". Il terzo risponde con

il messaggio dei vescovi

Chiamati a costruire modelli sostenibili



«In un Primo maggio impegnativo per i cuori e per le menti chiamate a immaginare e costruire un futuro più degno per tutti, la comunità ecclesiale si dà un momento di riflessione, di sosta,

proprio per approfondire le implicazioni e le sfide del presente e del futuro». Così, nel suo video-messaggio trasmesso durante la tavola rotonda virtuale, il vescovo di Cremona Antonio Napolioni ha introdotto la trasmissione che l'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali, ha promosso in occasione della festa dei lavoratori. Insieme all'augurio che lo stesso vescovo ha rivolto a tutta la diocesi, perché «ogni famiglia possa avere il pane quotidiano attraverso il lavoro, e non soltanto attraverso l'assistenza, la sussistenza, l'emergenza che provoca la solidarietà, ma con ognuno protagonista di un risveglio sociale attraverso cui la dignità del lavoro ridiventa davvero il motore delle nostre relazioni». Temi, questi, a cui la Conferenza episcopale italiana sta dedicando grande attenzione. A partire dal documento «Seminare speranza» - che ha dato il titolo alla tavola rotonda - pubblicato dalla Segreteria generale lo scorso 7 aprile, anticipando le preoccupazioni e le riflessioni riprese nel

da rivedere

La trasmissione disponibile sui canali Web

La trasmissione «Seminare speranza» è andata in onda nella serata di giovedì 30 aprile in prima visione sui canali web ufficiali della diocesi di Cremona (nella sezione video del portale internet, sul canale youtube e sulla pagina facebook). Il programma resterà disponibile sugli stessi canali anche nei prossimi giorni.

Giornata delle vocazioni: «Datevi al meglio della vita»

DI DAVIDE SCHIAVON *

«Datevi al meglio della vita»: il titolo scelto per la 57esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebra oggi sembra fatto apposta per smontare sul nascere i timori che, da sempre, accompagnano una parola - vocazione - tanto nobile, quanto temuta. Le paure riguardano l'idea che Dio chieda qualcosa di eccessivo, che ci snatura, ci disumanizza, ci annienta. O, nel migliore dei casi, qualcosa che richieda il sacrificio della propria felicità e per cui mai saremo abbastanza preparati. Di questi argomenti solo

l'ultimo è fondato, cioè che nessuno di noi sarebbe davvero all'altezza della vocazione ricevuta (sacerdozio battesimale, matrimonio, vita consacrata, testimonianza cristiana nel mondo del lavoro...) se non intervenisse il Signore con la sua forza. Ma la sprorazione non deve intimorire: se è Lui che chiama, è Lui che mette in condizione di seguire.

Circa tutte le altre paure, queste sì che sono davvero infondate e il messaggio del Papa lo enuncia fin dallo slogan: rispondere di sì alla proposta di Dio ci permette di vivere al meglio, per il fatto che Dio stesso, che ci ha creati, sa molto più di noi quale sia il nostro bene. E siccome ci ha creati tutti quanti,

conosce questo bene non solo in un'ottica individuale ma in una prospettiva comunitaria. È in grado non soltanto di valorizzare il singolo tassello, ma di collocarlo in un puzzle che sia una vera opera d'arte. Ciò significa che, se accettiamo suggerimenti dal Signore per la nostra vita, Egli ci farà balenare davanti opportunità da cogliere. Se le cogliamo, realizzeremo il massimo bene per noi, per gli altri e per la gloria Sua. È la vocazione.

La vocazione attecchisce se trova cuori pronti e docili: in chi ne è destinatario diretto, in chi è chiamato ad accompagnarla, in chi ha il dovere di favorirla. E qui si comprende il senso di una Giornata mondiale di preghiera. Fare in modo che tutti si trovino nelle condizioni ottimali per favorire il progetto di Dio.

* incaricato pastorale vocazionale

Per approfondire

Nonostante le circostanze eccezionali in cui ci si trova a celebrare questa Giornata per le vocazioni essa non perde il proprio valore, proprio perché si tratta di preghiera prima che di azioni o iniziative specifiche. In questo senso il Centro diocesano vocazioni propone alle parrocchie alcuni materiali da usare non certamente per celebrazioni comunitarie, ma per la riflessione personale, disponibili sul sito internet www.vocazionicremona.it.



Sopra, in foto, una giovane in preghiera. Ma è anche il contributo costante di tutti, con il proprio impegno personale e la testimonianza nella vita quotidiana, a favorire il realizzarsi del progetto di Dio

Nessuno sarebbe all'altezza della «chiamata» ricevuta se non intervenisse il Signore: sproporzione che non fa paura